

# la Repubblica

Direttore Eugenio Scalfari

martedì 2 giugno 1992

SEDE: 00185 ROMA, P.zza Indipendenza 11/b, tel. 06/49821, Fax 49822923 (c. post. 2412 Roma AD). Sped. abbon. postale gr. 1/70. PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Austria Sc. 26; Belgio F.B. 75; Canada \$ C. 2,5; Danimarca Kr. 15; Egitto Pt. 700; Finlandia Fmk 10; Francia F. 12; Germania D.M. 3,5; Grecia Dr. 450; Inghilterra Lst. 1,30; Lussemburgo F.L. 50; Malta Cents 32; Monaco P.F. 12; Norvegia Kr. 15; Olanda Fl. 4; Portogallo Esc. 350; Spagna Pts 230; Svezia Kr. 15; Svizzera Fr. 2,80; Svizzera Tic. Fr. 2,5; Ungheria Ft. 200; U.S.A. \$2,25; U.S.A. West Coast \$ 2,50. La Repubblica (Usps 005783) is published daily except monday for \$795 per year. Second class postage paid at Long Island City N.Y. and additional office. Postmaster: send address changes to Speedimpex 45-45 39th Street Long Island City N.Y. 11104. Pubblicità concessionaria: A. MANZONI & C. - Milano - via Nervesa 21 tel. 02/574941



*Al Teatro "Il Vascello" gli spettacoli di due coreografe. "Finchè il papero veste il tutù" di Patrizia Salvatori ("Gruppo Danza Oggi") e il gruppo "Dimensione Art & Scena" nel balletto "Secondo Giovanni"...*

una scena di  
"Secondo  
Giovanni",  
coreografia di Anna  
Cuocolo

## La "Passione" di Anna Cuocolo

di ALBERTO TESTA

**D**UE coreografe, due gruppi diversi si sono riuniti («Dimensione Art & Scena» di Anna Cuocolo e «Gruppo Danza Oggi» di Patrizia Salvatori), hanno superato l'invidia di mestiere e hanno condiviso un palcoscenico: il Teatro Il Vascello, già così felicemente avviato alle operazioni di danza. Nessuna affinità, nessuna ricerca di completarsi a vicenda ma due mondi che si affacciano su una scena e da questa fanno partire i loro messaggi.

Conoscevamo Anna Cuocolo, un'artista inquieta divisa tra interessi d'arte diversi, tra la pittura e la coreografia e sempre alla ricerca di immagini che esprimano quel mondo. Come *Secondo Giovanni* nel

quale balletto la Cuocolo ritaglia per i suoi tre danzatori (Martina Amori, Silvia Perelli, Massimiliano Sellati, quest'ultimo soprattutto, nobile e composto nella severa plasticità dei movimenti) le figure di un cammimo ora sereno, ora dolente, infine rischiarato dalle luci di una raggiunta trasfigurazione.

Gli episodi, appena accennati con pudica mano, sono i luoghi topici delle varie stazioni appartenenti alla «Passione secondo San Giovanni» (e la musica è di Bach), non narrati secondo un procedimento di coreografia descrittiva ma continuamente allusi nella più libera gestualità, nel movimento ampio e solenne come

in quello raccolto attraverso il quale pare leggersi una sommessata religiosità, un accorato misticismo, anche drammatico, mai trionfo o proteso verso un manifesto fideistico ma indirizzato, una volta tanto, a quel senso mistico che si è andato perdendo e che dovrebbe albergare in ogni uomo.

Temperamento del tutto diverso quello di Patrizia Salvatori. Conoscevamo anche lei da tempo, dall'epoca dell'Accademia di Danza. Ebbene: è all'opposto della sua collega. Tanto la Cuocolo cerca di ridurre e mira alla stringatezza drammatica, tanto la Salvatori dilata il suo discorso, lo disperde tra citazioni e divagazioni, tra accensioni mimiche, am-

miccamenti e strabuzzamenti degli occhi, inonda il palcoscenico di storie e storielle, di ammenicoli non solo coreografici. Si direbbe che voglia strappare.

Del suo lungo spettacolo ci è parsa un po' inutile la prima parte, un'antologia di pezzi del suo repertorio, mentre la seconda ha punte gradevoli di satira, entra in polemica con se stessa (s'intitola *Finchè il papero veste il tutù*). La Salvatori è anche interprete brillante della sua coreografia. Le danno la replica con molta disinvoltura i danzatori del suo gruppo fra i quali emergono per simpatia di modi attinti dal teatrodanza: Andrea Muscas, Glauco Gaia, Paolo Palese.